

## SOSPENSIONE DELLE TRATTATIVE PER I RINNOVI CONTRATTUALI: LE RAGIONI DELL'ARAN SICILIA

In relazione alle polemiche recentemente sorte a seguito della sospensione delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi 2006/2009 dei dipendenti della Regione Siciliana e degli Enti regionali, si ritiene opportuno, al fine di fare chiarezza rispetto a notizie prive di fondamento circolate nei giorni scorsi, ricordare i presupposti normativi e gli eventi che si sono susseguiti e che hanno costretto questa Agenzia a rinviare le contrattazioni in corso.

Si premette che L'Aran Sicilia, istituita con l'art. 25 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10 ha il compito di rappresentare legalmente la Regione Siciliana in sede di contrattazione collettiva regionale e, pertanto, svolge ogni attività necessaria alla definizione dei contratti collettivi del personale dipendente dalla Regione e dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione, previa deliberazione degli indirizzi per la contrattazione da parte della Giunta regionale di Governo.

Ai sensi dell'art. 28 della l.r. 10/2000 - *Oneri per la contrattazione, verifica, assegnazione di bilancio* - l'Assessore all'Economia quantifica l'onere da destinare alla contrattazione collettiva regionale a carico del bilancio della Regione con apposita norma da inserire nella legge di bilancio.

Per tali ragioni ancorchè le direttive siano state emanate con deliberazione di Giunta regionale n. 469 del 17 dicembre 2010, le contrattazioni hanno avuto inizio **soltanto dopo** che l'Assemblea Regionale ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, contenente i fondi occorrenti, così come determinati dalla Ragioneria Generale della Regione sulla base delle direttive della Giunta e cioè nel mese di maggio 2011, essendosi in precedenza effettuati due incontri semplicemente ricognitivi e preparatori.

Con riguardo alle trattative in corso ed alla sospensione delle stesse, si evidenzia quanto segue

1. Gli indirizzi per la contrattazione sono stati emanati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 469 del 17 dicembre 2010;

2. L.R. 11 maggio 2011, n. 8 (legge di bilancio) - art. 4 – **Vengono previste in bilancio le risorse finanziarie necessarie** per fare fronte agli oneri relativi alla contrattazione collettiva regionale di lavoro per il personale regionale e degli enti regionali con qualifica dirigenziale e del comparto non dirigenziale;
3. L.R. 11 maggio 2011, n. 7 - art. 10, comma 2 – **Vengono bloccati i fondi per la contrattazione** in attesa di un finanziamento statale di € 605.304 migliaia di euro per il finanziamento del S.S.N., finanziamento che sbloccherebbe i fondi accantonati.
4. Nota del 15 giugno 2011 – La Ragioneria Generale della Regione ricorda il congelamento dei fondi e avverte che, **nelle more del finanziamento statale, le somme congelate” non sono più disponibili per la copertura degli oneri per i rinnovi contrattuali fino al 31 luglio”**.
5. Nota n. 1408 del 26 luglio – L’Aran Sicilia, tenuto conto della nota della Ragioneria, **sospende le contrattazioni** programmate fino a quando i fondi non saranno resi nuovamente disponibili.
6. Nota n. 1075 dell’ 1 agosto – L’Agenzia chiede alla Ragioneria, essendo trascorso il 31 luglio, **“se sussistono novità in ordine al reintegro totale o parziale della disponibilità dei fondi”**.
7. Con note del 3 e 4 agosto **l’Agenzia**, confidando sul superamento del congelamento dei fondi, **convoca i Sindacati per l’eventuale ripresa delle trattative** per il 7 e 9 settembre, rispettivamente per il comparto non dirigenziale e per l’area della dirigenza, date che ragionevolmente si supposeva che avessero consentito il superamento della problematica.
8. Con il comma 2 dell’art. 4 della legge 12 agosto 2011, **il legislatore si è preoccupato di assicurare**, nelle more del finanziamento statale o della utilizzazione sostitutiva dei fondi regionali individuati dal comma 2 dell’art. 10 della legge 7/2011 (tra cui i fondi per la contrattazione), **l’anticipazione delle risorse per il ripiano della maggiore spesa sanitaria, prelevando le somme occorrenti dalla quota disponibile dell’Avanzo di amministrazione**, fatto quindi salvo il loro successivo reintegro o con i fondi statali o con quelli regionali accantonati dalla legge 7/2011.

- 9.** 19 agosto – il Giornale di Sicilia pubblica un articolo secondo cui **sarebbe stato superato il congelamento dei fondi** con lo stanziamento delle somme necessarie (80 milioni di euro).
- 10.** 24 agosto – In mancanza di comunicazioni **l’Agenzia sollecita la Ragioneria** a dare riscontro alla precedente del 1° agosto comunicando quali provvedimenti sono stati adottati per il finanziamento dei contratti, anche in relazione a quanto risulta dall’articolo di stampa del 19 agosto.
- 11.** 6 settembre – viene inviato dall’agenzia alla Ragioneria un **ulteriore sollecito**.
- 12.** 7 settembre – “nelle more dell’acquisizione delle notizie relative al finanziamento della spesa, nonché dei chiarimenti interpretativi sulla direttiva” nel frattempo richiesti, questa **agenzia momentaneamente sospende** l’incontro di contrattazione già programmato per l’8/9 settembre e lo ha rinviato al 16 c.m. sempre confidando nella soluzione del problema (rifiinanziamento della spesa).
- 13.** Con nota del 9 settembre **la Ragioneria Generale della Regione**, dopo avere sottolineato che “ non risulta alcuna comunicazione formale in relazione all’intesa tra lo Stato e la Regione” per l’erogazione dei fondi FAS per il Servizio Sanitario e conseguentemente i fondi stanziati per le contrattazioni sono ancora indisponibili, **ha concluso affermando “che non esistono in atto i presupposti per la ripresa delle trattative concernenti le contrattazioni dei bienni 2006/2007 e 2008/2009”**.
- 14.** Con nota n. 1204 del 13 settembre **l’Agenzia ha rinviato le contrattazioni programmate**, sia per l’Area delle dirigenza che per l’area del comparto non dirigenziale, a date da destinare, **comunque dopo il rifiinanziamento dei fondi occorrenti**.